Giovedì 5 Ottobre 1905

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno
Semestre o trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

«Viribus novis»

Udine - Anno XXIII N. 233

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6.

Le opinioni sociali
di un rappresentante la classe dominatrice

V.

E qui sorge il problema della responsabilità umana nei dislivelli sociali.

I borghesi possono dividersi nelle due categorie: degli apatici e degli accaniti. I primi tendono semplicemente a conservare e non arrecano alcun danno al prossimo, con intenzione. I secondi lottano continuamente per accrescere e non si curano affatto dei mezzi. Sia che non apprezzino le conseguenze fatali di questo ammucchiarsi delle ricchezze; sia che siano allettati dal falso miraggio della grande speculazione concepita quale indice di civiltà; essi lottano accanitamente, con tutti i mezzi che loro presentano il caso le astuzie e sottraggono inconsciamente una gran parte della ricchezza pubblica; la quale, più equamente distribuita, assicurerebbe il quieto vivere se non a tutti, certo alla grande maggioranza.

Non v'è nulla di più inumano, nulla di più crudele di questa lotta in cui chi perde rimane schiacciato, colle carni in brandelli, poichè essa è ad oltranza e non si può raggiungere la vetta del cupido monte sulla quale sorride l'enigmatica effigie del dio dell'oro, senza passare sui corpi degli altri e senza precipitarli nell'abisso circostante. Ed il peggio si è che non esiste tregua nell'insaziato desio; e chi raggiunge la cima conserva la sua posizione con degli sforzi inauditi; rapido com'è dalla folla che gli sta d'intorno, sicchè non ha orecchio ed occhio che per quella; mentre i fianchi della montagna echeggiano pei gemiti dei moribondi si tingono col sangue degli uccisi.

Noi non sapremo giammai ciò che voi, borghesi, avete fatto o trascurato perchè *l'uomo derelitto cada nella fossa*; non lo sapremo, finchè ogni mattina vi domanderete: *come si può guadagnare meglio e non come si deve rendere giustizia!*

Dopo aver determinato con giustizia chi deve compiere il lavoro manuale, la questione da risolvere è: come debbano venire compensati, sollevati ed a quali divertimenti abbiano diritto i lavoratori.

Generalmente il lavoro utile, sia manuale, sia della testa viene male ricompensato, oppure non è compensato del tutto; ciò almeno accade moltissime volte.

La gente paga per essere divertita o truffata e non per i vantaggi che voi le arrecate. Cinque o seimila franchi all'anno per un ciarlatano e due al giorno per un minatore o ad un pensatore sono la regola. Nessuno dei più intelligenti in arte, letteratura o scienza fu giammai pagato pel suo lavoro.

E qui si affollano innanzi alla mente i più grandi *uomini d'ingegno*, i quali vissero una vita stentata, mendicando frusto a frusto come il pellegrino immortalato dal divino cantore; che a sua volta, rifugiatosi presso gli Scaligeri, vive alla loro corte penosamente mentre il buffone del tiranno la sciala da gran signore coi doni del suo padrone.

Quanto credete voi che Omero abbia ricevuto per la sua Illiade e Dante per la Commedia?

Soltanto amaro pane e sale e scendere e salire per l'altrui scale.

Del resto, a conforto dei grassi borghesi: Cristo ha parlato di un'opera buona che dev'essere fatta per nulla. Sicchè essi possono continuare in pace a vendere i loro salami e formaggi, a permutare bestie più o meno cornute, a prestare con usura al povero, a barare, od a vendere nelle debite forme qualche innominabile servizio.

Vi sarà sempre un uomo eletto che ad esempio di Stefano protomartire, si sacrificherà ad essere lapidato per *l'opera buona*, che le loro mani, troppo impegnate altrove, non possono compiere. Ed allora, quando cioè Stefano sarà completamente sparito sotto il *peso della grave mora*, le mani sucide e grasse si alzeranno per applaudire e fors'anche, visto che non v'è timore di risurrezione, si abbasseranno a slacciare i cordoni della borsa unta allo scopo di innalzargli un monumento.

Ma d'ordinario: lapidazione in vita ed oblio dopo la morte — ecco il destino di coloro che credono troppo ingenuamente in una idealità superiore a tutte le occupazioni terrene.

Dice il Ruskin: Allorchè alcuni uomini, dopo aver lavorato pel bene comune, onestamente, colla testa e col cuore andarono da un signore del mondo e gli domandarono: dateci un bricciolo di pane; tanto da poterci mantenere; il signore rispose: no, figli miei, «no del pane, ma una pietra, se voi volete, una oppure quante ne fanno d'uopo per tenervi tranquilli e dire all'età futura quanto vi rendeste spiacevoli in questo mondo».

Questo è il destino comune a molti lavoratori della penna; quelli manuali non hanno da temere le pietre salvo che non sieno minatori.

Per voi, o proletari, verrà un tempo in cui sarete meglio retribuiti e verrà, quando noi pagheremo la gente per discutere e blatterare nel parlamento non facendovi nulla, un po' meno che per rimanere silenziosi, ma operare seriamente lungi da esso; pagheremo l'uomo dell'aratro un po' più ed un po' meno quello della legge. E voi o proletari, dopo il lavoro, avrete la tregua del riposo periodico; il quale vi offrirà la possibilità di coltivare il vostro spirito.

E l'autore nostro continua profetizzando serenamente la sorte dell'operaio in queste semplici e poetiche parole che noi riassumiamo con leggera variazione.

In quel tempo il passatempo sarà per voi un vero divertimento e non avremo fanciulle corrotte che danzano in un teatro di giardino per fuggire la miseria, sotto i fasci della fredda luce elettrica, cadente sui corpi precocemente molli a nascondere l'orpello delle vivaci tinte e delle false gioie; ma noi avremo dei veri giardini con fiori meravigliosi cresciuti al bacio della calda luce solare e fanciulle danzanti per allegrezza.

L'umanità, liberata dall'incubo tremendo della feroce concorrenza nella lotta di classe risorgerà ad una vita novella.

Non più lotta per la vita che si risolva nella strage dei deboli.

La vita, ed una vita serena, verrà concessa a tutti e in ogni cuore cesserà il desiderio vano, inconsulto e crudele di prevalere sugli altri in guisa da aggiogarli, e cesserà pure l'indifferenza stolta, inconscia del ricco verso le miserie dei derelitti; non vi saranno vampiri o piovre, suggenti il sangue del povero sotto l'orpello di finta idealità. L'amore universale avrà eliminato ogni pretesto a lotta inconsulta e noi godremo forse della pace ch'ebbero i primi padri negli albori della vita umana.

2 ottobre 1905.

Dott. Luigi Bassi.

Un'indisposizione dell'on. Marcora

Milano 4. — L'on. Presidente della Camera uscito ieri di casa dopo colazione, in causa del freddo sopravvenuto eccezionale in questa stagione, avverti un grave malessere che lo costrinse a tornare in vettura a casa.

Fu chiamato il dottor Tinti che gli prescrisse riposo in letto.

Stamane le condizioni di salute dell'on. Marcora erano sensibilmente migliorate.

Un consigliere provinciale
ucciso a fucilate

Palermo 4. — Iersera a Prizzi presso la sua abitazione il consigliere provinciale cav. Sparace fu ucciso con due fucilate; gli uccisori sono finora ignoti giacchè il cav. Sparace prima di morire, insistentemente interrogato nulla volle dire.

Egli aveva avuto una vita avventurosa; poi sposò una ricchissima signorina. Lascia 11 figli.

La deputazione provinciale mandò condoglianze alla famiglia.

Le condizioni di Witte per accettare il potere

Londra 4. — I giornali hanno da Pietroburgo che Witte avrebbe dichiarato all'Imperatore di essere disposto ad accettare il posto di primo ministro, a condizione di aver carta bianca per la costituzione del Gabinetto, e per la politica interna dell'impero.

In una conversazione privata, Witte avrebbe detto che si recherà intanto a Nervi in Italia in attesa degli avvenimenti.

Un altro investimento ferroviario
Un morto e parecchi feriti

Suzzara, 4 — Oggi alle due pom. il treno da Modena, arrivato alla stazione di Suzzara, per errore di scambio investiva tre vagoni fermi, in uno dei quali si trovava il frenatore Maone giovinotto di Villafranca, da 18 giorni assunto in servizio, che studiava i regolamenti. Il disgraziato rimase fracellato dall'urto della macchina. Nove passeggieri e tre del personale viaggiante rimasero lievemente feriti.

Fu arrestato il deviatore Florio.

Si calcola un danno di circa trenta mila lire.

Il disastro calabrese e il Governo

In questo succedersi di avvenimenti grossi e piccini che appassionano con effimero interesse i facili dissertatori di cose e uomini della vita pubblica, il disastro calabrese è ancora quello che tiene avvinto più fortemente e più durevolmente l'universale curiosità e pietà e, possiamo dirlo con certo orgoglio nazionale, anche carità.

Ma noi pensiamo una cosa in questo proposito: che cioè, la beneficenza, per quanto giunta veramente provvidenziale, non può esser tutto, tanto più che rischia di diventare da una parte onerosa e dall'altra avvilente; occorre che intervenga qualche provvedimento più largo, più stabile e più razionale.

Fu già annunciato che, se coi denari raccolti mediante le oblazioni si spesero finora ben tre milioni di lire in Calabria, il terremoto tuttavia costerà all'Italia non meno di 25 milioni: è un niente dunque il fin qui fatto; eppur bisognerà fare quello che occorre sino all'ultimo.

E ciò spetta assolutamente al Governo, all'ente collettivo che ha in mano la cura dello stato intero e che non può lasciar nell'abbandono o rialzare a mezzo un'intera regione, così desolatamente provata dalla sciagura.

Non sappiamo se si verrà a nulla di concreto, perchè purtroppo la burocrazia governativa e le bizze parlamentari possono mandar a vuoto ogni cosa; ma che gli uomini preposti alla cosa pubblica si rendano, o poco o troppo, conto del loro obbligo lo vediamo anzitutto nelle visite dei ministri sul luogo del disastro, le quali visite culmineranno, a quanto almeno dicesi, col viaggio del presidente del Consiglio on. Fortis in Calabria; lo vediamo poi anche nella costituzione di una apposita Commissione incaricata dello studio del disastro e nella sua prossima partenza per le regioni rovinate; lo vediamo nei frequenti colloqui fra il ministro dei lavori pubblici e quello del tesoro per stendere le linee dei disegni di legge a favore dei danneggiati.

A *sollecitare* la cosa, poi, ecco da varie parti e sotto forme diverse giungere al Governo domande perchè il Parlamento sia convocato innanzi tempo in considerazione del disastro. Ed in effetto se c'è stata mai occasione di riaprire d'urgenza la Camera è proprio questa, in cui una numerosa popolazione va incontro ai rigori dell'inverno sprovvista di tutto: di pane e di riparo.

Non pare però che il Ministero abbia voglia di riconvocare il Parlamento prima della fine di novembre; comunque, se ragioni di consuetudine e di tattica non gli consigliano la cosa, che al momento opportuno si venga con proposte concrete e sufficienti e non si sia costretti a rimandar il tutto alle calende greche.

Sono di mezzo bisogni così gravi che non tollerano i destreggiamenti della politica e i comodi del parlamentarismo: un grido alto di umanità derelitta s'eleva a invocare sollievo pronto e duraturo.

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 5 ottobre, S. Placido abate in un monastero di benedettini in Sicilia, però vittima d'una insurrezione di Pagani o barbari guidati dal pirata Manuca a 24 anni (514).

Effemeride storica.

Rotta dei Padovani presso S. Daniele

5 ottobre 1385. — Con le precise parole del titolo sovraposto il Bianchi dinota nel *Diplomatario* l'avvenimento. La cronaca di S. Daniele del Sini non precisa il giorno ma indica il fatto. La data 5 ottobre 1385 è pure ammessa dal Manzano (*Annali* vol. 5. pag. 406).

Il Carrara, senza frutto, aveva tenuta assediata Udine! Senza gloria decise partirsene ed avviatosi verso S. Daniele si accampò sotto d'esso combattendo fieramente per ben 15 giorni (il cronista Galateo dice 45) continui. Distrusse molte case, tagliò le piante d'ogni intorno sfogando la sua rabbia in quelle cose insensate (dice il Sini) non potendo prendere la terra per il valore di quelli di S. Daniele che vigorosamente la difendevano. I Sandanielesi, col concorso di Udine, sconfissero la truppa dell'audace invasore. Il tempo contrario, la fame che era nel campo aiutò gli assediati. Le acque del Tagliamento uscite dall'alvo innondarono da per tutto le campagne, e le milizie assedianti mancavano di cibi. Fu ancor fortuna che trovarono delle rape nei campi.

Fu vera rotta, poichè molti degli assedianti furono uccisi, molti feriti e molti restarono nell'impetuoso Tagliamento.

L'Esposizione Agricola di Tricesimo
La importante Mostra bovina

Tricesimo, 4 Ottobre.

L'aspetto del paese

Migliore giornata non potevasi desiderare di quella d'oggi per la mostra bovina e per l'esposizione agricola.

Infatti questo simpatico ed allegro paese presenta un'animazione direi quasi superiore a quella di domenica scorsa; è un continuo andirivieni di carrozze, di automobili, di motociclette che portano invitati, espositori, membri delle varie giurie ecc...

Intanto i caffè e le birrarie si riempiono di gente, tutti gli esercizi fanno affaroni.

Il vasto piazzale del mercato, situato in fondo al paese al termine di una strada che conduce ad Adorgnano e tutto occupato dai 475 animali bovini che costituiscono la mostra.

Che bellezza! Si può ben esser profani di zoologia ma girando fra quelle coppie di buoi, di tori, torelli e giovenche si resta ammirati.

Vi sono dei tori di proporzioni addirittura colossali, dei buoi con certe corna enormi, rivolte all'insù o al basso a seconda delle razze a cui appartengono.

Ciascun animale porta in fronte un cartellino assicurato per mezzo di una cordicella, sul quale sono stampate le indicazioni riguardanti la categoria, l'età, il numero dei denti delle varie bestie per facilitare il compito della Giuria.

Il quale compito è tutt'altro che breve: sfido io, a passare in rassegna quasi 500 capi di bestiame ce ne vuole del tempo!...

Infatti a mezzogiorno il veterinario di Gemona dott. Colessan ha preso le misure di appena trecento animali.

Lo assistono il presidente generale della mostra cav. dott. G. B. Romano, il co. Orgnani, il dott. Selan, segretario, ed altri.

Poichè vedo che il loro lavoro si prolunga e che solo più tardi si può conoscere i risultati e le premiazioni, tanto per far venire le 14 dirigo i miei passi verso il

Palazzo dell'Esposizione

al cui ingresso si assiepa una vera folla di visitatori.

Se si dovesse fare una rassegna esatta e per quanto fosse possibile completa di tutto ciò che è esposto nelle varie sale dell'elegante palazzo scolastico di Tricesimo, non basterebbe lo spazio dell'intero giornale. Ora io riferirò le mie impressioni su quanto più mi diede nell'occhio nella rapida corsa, è la vera parola, fatta attraverso questa riuscitissima Esposizione.

La mostra Tremonti

In una sala terrena la ormai conosciutissima Ditta Pasquale Tremonti che dopo l'Esposizione regionale ha acquistato un nome ed un posto invidiabili nell'industria italiana, ha esposto un colossale *Rettificatore per acquavite* da scarto producendo alcool extrafino sino a 95 e 96 gradi.

E' uno dei primi lavori che si eseguiscono in tutto il Veneto e bisogna osservarlo per ammirarne la precisione e l'esattezza di fattura.

Accanto a questa importante *novità*, dirò così, per le Distillerie, si ammira la *Scrematrice «perfetta»* ormai conosciuta e adottata in tutte le latterie e della quale anche il *Friuli* ha parlato a lungo all'epoca dell'Esposizione di Udine 1903

Oltre a questa, nella medesima sala si scorgono disposti in bell'ordine tutti gli oggetti, utensili e vari arnesi occorrenti per l'impianto completo di una latteria e per la fabbricazione del burro e formaggio.

Il signor Tremonti, che in quel momento entrava nella sala e che mi fu cortese di spiegazioni e schiarimenti mi diceva che pochi istanti prima aveva ricevuto le congratulazioni dei membri della Giuria che stava compiendo il suo giro nelle varie sezioni dell'Esposizione.

Qui m'è necessaria una parentesi.

Sapevo dell'importanza della *Latteria Sociale* di Tricesimo nella quale la ditta Tremonti aveva ultimamente fatto un impianto speciale, del tutto nuovo e perciò esternai il desiderio di visitarla.

Si tratta di un *Distributore del fuoco*, di cui il sig. Tremonti ottenne il brevetto.

In una stanza terrena della Latteria, sorgono dal suolo due caldaie (internamente di rame ed esternamente in ferro) capaci la prima di 12 ettolitri di latte, l'altra, più piccola, di 2 ettolitri e destinata per l'acqua calda.

Sotto le due caldaie vi è naturalmente il forno al quale si discende per alcuni gradini.

L'importanza e la praticità di questo Distributore del fuoco sta in questo che la caldaia per lavorare il latte non occorre che sia ripiena, può contenere quanto liquido basti a coprirne il fondo senza che perciò essa debba guastarsi e compromettere il prodotto della lavorazione!

Come si vede ciò è semplicemente meraviglioso; la caldaia destinata a contenere l'acqua calda, la mantiene tale fino al mattino senza bisogno di altro riscaldamento.

Ne uscii proprio ammirato.

In fretta per le insistenze del *Casaro* ho dato un'occhiata ai vari formaggi contenuti in tre stanze attigue, e all'eccellente burro che vi si produce.

Il casaro mi fece vedere un mastello contenente circa 5 kg. di *panna* ottenuti per mezzo della «Scrematrice perfetta» del Tremonti che funziona nella Latteria, osservandomi che quello sarebbe un prodotto assolutamente irrealizzabile coi metodi primitivi di lavorazione e 5 kg. burro — aggiunge — sono 11 lire al giorno che andavano perdute!..

Basterebbe questa osservazione per dimostrare l'importanza degl'impianti che escono dalla industria Tremonti.

Di nuovo all'Esposizione

Ma torniamo all'Esposizione.

Nei corridoi vi è di tutto. Una mostra dei rinomati quadrelli in cemento per pavimenti, di diverse foggie e disegni della ditta *Pietro Polo* di Tricesimo; colori ad olio di *G. B. Anzil*; i tini e le botti in rovere di *Federico Bertolissi* di Faedis; una incubatrice per bachi di *Antonio Clama* di Artegna, battezzata «la meravigliosa» perchè trattasi di un sistema del tutto nuovo.

Due sale sono destinate ai vini prodotti da vari possidenti del mandamento, fra i quali notiamo *G. B. Tullio* di Tricesimo coi suoi slivowitz, il vino «Pinot» e «Sauvignon»; i prodotti delle cantine *Tomat* di Faedis, di *Comelli Paolo* di Nimis ed altri ancora.

Nelle altre stanze son disposti: i mobili artistici di Antonio Manzutti di Tricesimo, lavori in legno (due magnifiche lettiere a specchietti intagliati) di Antonio Viviani di Udine, poi i prodotti della Fabbrica di Terrecotte ex Burghart, bellissimi e tanto conosciuti ed apprezzati che è inutile parlarne.

Da tutti è molto ammirato un grande *scrittoio in noce* lavorato a mano dal sacerdote Romano Perini di Savorgnano con tanta cura, precisione, finezza di dettaglio da dinotare una grande pazienza in questo prete dilettante di tal genere di lavori.

Passiamo ora in un altro campo, gentile e poetico, quello dei fiori.

Gli espositori sono parecchi, molti e temo anzi di non averli notati tutti. Figura la ben nota ditta G. Rho e C. di Udine, espose pure bellissimi crisantemi la ditta Miotti, la sig.a Magda Sbuelz-de Pilosio, Co. Orgnani-Martina ecc....

Nel corridoio superiore del palazzo sono esposte le frutta. Vi figurano espositori: Lucio De Gleria di Faedis — Storam Giovanni di Rodda — Riccardo cav. Carli di Faedis — Orgnani nob. dott. Vincenzo di Laipacco — Deciani Antonio di Montegnacco — Napoleone Morgante di Tarcento — Baschera Giuseppe di Tavagnacco — Marchese Paolo di Colloredo Mels.

Nella *stanza* ultima si ammirano i mobili (inginocchiatoi, sedie, poltrone ecc...) le armi antiche e gli oggetti d'arte del nob. Masotti di Tricesimo.

Poi vengono le calzature a mano della Ditta Pietro Dri di Tricesimo, gli zoccoli in legno di ogni forma e misura di Primo Ermacora di Rizzolo; le carriole in legno di Giuseppe Bertoni pure di Rizzolo.

I fratelli Borgobello di Reana si rivelano bravissimi costruttori di poggiuoli, porte in legno ecc.... eseguiti artisticamente col pregio della massima solidità.

Montanari Felice di Tricesimo è un bravo costruttore di gabbie per uccelli, ne ammirai una *grandiosa*, a *foggia* di tempietto, lavoro che deve aver costato del tempo e pazienza impagabili, tanto è complicato.

Altro espositore di gabbie è Menotti Pietro di Treppo Grande.

Poi vengono due bellissime biciclette; una graziosissima per signora, l'altra

da corsa su strada, della ben nota fabbrica Ferruccio Ellero di Tricesimo.

Nel mezzo della sala spiccano in campane di vetro i bozzoli esposti da Del Fabbro Gio. Batta di Adorgnano ed Ellero Giovanni, quest'ultimo con prodotti del premiato stabilimento di *Vittorio* del sig. *Giovanni* Mattana.

La Società dei Vimini di Osoppo e quella di Udine espongono i loro svariatissimi prodotti, così graziosi e perfetti: sedie, cestelle, gerle, divani, portafiori ecc...

***

Alt! A questo punto un collega mi avverte che la Giuria della mostra bovina ha finito i suoi lavori e di andarcene per conoscerne i risultati.

Così la mia rassegna, che è tutt'altro che finita, resta troncata ed essendo quasi le due del pomeriggio me ne devo andare.

Apprendo poi che neppure la Giuria ha completato il lavoro (lungo e complicato dato lo straordinario numero degli animali esposti) e non potè che fissare le graduatorie delle varie categorie e rimettere ad oggi le premiazioni.

Il banchetto

La folla che in quel momento occupa la piazza maggiore è straordinaria e sempre giungono nuovi invitati in ricchi equipaggi, altre vetture attraversano di corsa il paese, il movimento è sempre crescente.

Il tempo è splendido, tutti non fanno che felicitarsi della bella giornata che ha favorito una mostra bovina così importante quale era difficile sperare nel mandamento di Tarcento.

Quando da lungi, assieme ad altri membri della Giuria compare la figura del cav. dott. Romano, l'ordinatore generale della riuscitissima mostra, esce un formidabile *oh!* perchè il suo arrivo significa che è giunta l'ora di sedere a tavola.

In breve il nuovo, elegantissimo salone della ben nota trattoria Boschetti è affollato d'invitati che prendono i loro posti.

Le tavole disposte con lusso sono pronte per 85 coperti ma in breve vengono aggiunti altri tavoli perchè arrivano nuovi invitati.

Al posto centrale del primo tavolo siedono: il presidente generale dell'Esposizione Giovanni Sbuelz, il cav. Antonio Faelli di Maniago consigliere provinciale, il conte Antonio Orgnani presidente della mostra bovina, il cav. dott. G. B. Romano.

Poi vengono i signori: dott. Biasutti di Segnacco, comm. Collucci inviato del ministero dell'interno, cav. Dalan, Arnaldo ed Eugenio Bortolotti, ingegner Biasutti, dott. Colesan, d.r Selan, d.r Tami, d.r Pascoletti e tutti i membri della Giuria esaminatrice.

Frattanto vengono servite le varie vivande del veramente sontuoso pranzo e fin dal principio tutti si accorgono che il comitato prima, poi i signori Boschetti, hanno saputo farsi onore nel più ampio lato della parola.

Il servizio è stato pronto, accuratissimo, le vivande eccellenti, preparate alla perfezione, gustatissimi ed accolti da battimani gli uccelli colla polenta calda, ottimo il vino, in una parola la Trattoria Boschetti non è venuta meno alla fama che si è conquistata e che è nota in tutta la provincia.

I brindisi

purtroppo si fanno sempre nei banchetti, e numerosi talvolta.

Il primo a prender la parola è il conte Antonio Orgnani: quale presidente della mostra bovina ringrazia i membri della giuria che compirono con tanto zelo i loro lavori e tutti gli intervenuti.

Si compiace dell'esito insperato di questa mostra e brinda all'avvenire sempre migliore dell'agricoltura nel Mandamento di Tricesimo.

Il presidente generale dell'Esposizione cav. Giovanni Sbuelz a nome anche del Sindaco sig. Ellero, porta un saluto al cav. Romano, al cav. Faelli Antonio ed al comm. Colucci che colla loro presenza onorarono Tricesimo.

Ringrazia anche la stampa (*oh! oh!..*) che diede così largo appoggio a questa riuscitissima esposizione, beve alla salute del ministro Rava e siede gridando: evviva i giurati! evviva il Comitato e grazie!

Le parole del cav. Sbuelz sono salutate da un uragano di applausi. Segue il comm. Colucci il quale non ha veste ufficiale — dice — nè dal Ministero dell'interno o dell'agricoltura, ma trovandosi a Udine s'imbattè nell'amico suo Romano che gli parlò di questa mostra bovina.

E' lieto di essersi trovato a Tricesimo, ringrazia Romano e il Comitato augurando prosperità al progresso bovino.

Beve alla salute di tutti e specialmente dell'Associazione Agraria Friulana.

Il vice-presidente del Circolo Agricolo di Tarcento sig. Job saluta il Comitato compiacendosi del brillante esito della mostra bovina, inneggia a Tricesimo e offre una medaglia per la mostra. A questo punto si grida che l'avv. Capellani deve parlare.

Egli si alza ed esprime la più viva soddisfazione per la mostra d'oggi. Si vedeva negli occhi dei membri della Giuria — dice — il compiacimento e la *soddisfazione per la magnifica riuscita* della mostra.

Egli vorrebbe che in tutti rimanesse la convinzione che molto si è fatto ma molto resta ancora a fare per il miglioramento bovino.

Noi vogliamo andare innanzi nel progresso — conclude — ed a questo progresso ed alla nostra piccola regione io alzo il bicchiere.

Segue il cav. Faelli che ringrazia dell'accoglienza e si compiace della riuscita dell'Esposizione, manda un saluto alla Rappresentanza Provinciale che fin dal 1870 stanziò in bilancio 50 mila lire per l'agricoltura.

Il cav. dott. G. B. Romano, acclamatissimo afferma che un buon pranzo domanda una buona digestione perciò si manca di creanza (*oh! oh!...*) costringendolo a parlare.

Perciò non ringrazia di... queste scortesie (ilarità generale) ringrazia invece i componenti la Giuria per le loro prestazioni.

Tutti porteranno grata memoria di questa mostra; non credeva che l'Esposizione avesse un esito così felice, a Palmanova per es.... bisogna riconoscere, essa riuscì assai disordinata.

Accenna alla questione di confine e termina coll'esprimere la convinzione che quando saranno al loro posto i confini la questione internazionale sarà risolta.

Applausi insistenti e grida di *bene!* salutano il dott. Romano.

Tutti si alzano in piedi per andarsene quando dal fondo della sala si precipita verso il dott. Romano toccandone il calice quella simpatica figura di vecchio-giovane che è il sig. Giacomo Boschetti il quale pronuncia brevi parole di saluto a tutti i presenti fra lunghi applausi.

Tutti lasciano la sala felicitandosi col buon Boschetti per l'ottimo servizio, disimpegnato con tanta cura e precisione.

Molti ritornano a visitare la bella Esposizione che è sempre affollatissima per il continuo arrivo di forestieri da ogni paese della Provincia, poi gran parte del pubblico si avvia verso il termine del paese per

Lo spettacolo di beneficenza

Alle 16.30 con lodevole puntualità il pubblico aveva già affollata la sala del Teatro, gentilmente concessa dal signor Bertoli e addobbata con molta cura dal Comitato, e quando pochi minuti dopo la banda della S. O., diretta dal maestro Pignoni, incominciò il primo numero del programma, non un posto era vuoto.

Dalla platea alle loggie era tutto un brulichio di persone che avevano di buon grado accolto l'invito, fiduciose di divertirsi e pronte a beneficare.

Il numero, addirittura straordinario di gentili signore e signori che hanno risposto all'appello con tanto entusiasmo, ci consiglierebbe veramente di non tentare nemmeno il difficile compito di raccogliere dei nomi; troppe sono le dimenticanze nelle quali siamo certi d'incorrere.

Tuttavia nella speranza di essere scusati delle eventuali dimenticate, e perchè del simpatico e riuscitissimo spettacolo resti pubblicamente in... atti la cronaca fedele cercheremo di affidarci alla memoria e di ricordarci raccogliendo in fascio confuso ma pur sempre gentile, le signore e signorine che con la loro presenza ornarono e completarono la festa.

E ricorderemo perciò la signora Manfredini e le contesse e contessine Deciani e di Prampero, D'Agostinis, Tremonti, Fabris, Zamparo e sorella Giannina, Mini-Sbuelz, Pellini, Corradini Monaco, Michieli, Zanuttini, Masotti, Vicario, Randi, Scarpis, Fior, Masciadri, Turchetti, Cuoghi, Bortolotti, Carnelutti, Nigris, Del Mestre, Miotti, Cappellani-Berghinz, Piccottini.

E ancora il carnet ci fa presente la signorina Gervasi di Nimis, Caiusutti, Nievo, Drussi, Chiussi, Della Porta, Montegnacco, Biasutti, Ellero, Rossi, Bruseschi, Ferrari, Fabris, Nimis, De Fornera, Zambelli, Braida, Sbruglio, Vanzetti, Salvo, Passero, Billia, Barducco, Coiazzi, Janis, Camerini, Romano, Andreoli, Sala, Barnaba, Nascimbeni, Angeli di Cividale ecc.

Fra i signori *uomini.... che ci guardiamo* bene dal nominare, basterà dire che erano tanti e tanti, di Tricesimo, di Udine, di Tarcento e di tutti i paesi vicini e lontani.

Ed ora che bene o male abbiamo dati alcuni nomi, eccoci al programma:

Incomincia con *Due parole*. Le due parole.... per modo di dire sono dette dalla gentile e colta scrittrice Noemi d'Agostini - Trenti in forma di versi martelliani, molto belli e pieni di sentimento. Essi spiegano al pubblico lo scopo dello spettacolo che è quello di contribuire a soccorrere i poveri fratelli calabresi che non hanno più tetto, che non hanno più pane,

E per vivere ancora a noi chiedono aiuto.

La signora Trenti, nel dire i suoi versi, trova accenti toccanti che commuovono l'uditorio ed in compenso raccoglie due ovazioni che la costringono a presentarsi al proscenio.

La gentile signora Cionfero accompagna magistralmente al piano il conte Italico di Montegnacco, che dimostra di essere sempre quel valente flautista che tutti conoscono; quindi egli è applauditissimo nella fantasia del *Mefistofele* suonata con molta finezza ed espressione.

E nel numero seguente sono molto ammirati i signori Lino Antonini e Vincenzo Curcio in un assalto alla sciabola; teneva la smarra il dottor Antonio de Pilosio.

A questo punto il programma che, non avendo i signori Dal Torso e Valentinis potuto intervenire, aveva subito già un po' di rivoluzione, deve essere modificato ancora, perchè la signora Caterina Lapi, la quale per la prima volta doveva cantare davanti al pubblico, *vien presa dal panico*.

Questo incidente tuttavia non ci fa perdere nulla, anzi ci fa guadagnare in più *Sur le lac* di Smit suonato dalla signora Ida Cionfero con tecnica meravigliosa di concertista e con vero senso artistico.

Uno scroscio di applausi saluta le ultime note del pezzo ed il pubblico vorrebbe il *bis* che però non è concesso.

Intanto la signora Lapi si è un po' riavuta dalla paura ed accompagnata al piano dalla maestra signora Emilia Rubini e accolta da un lungo applauso canta *Aprile* di Tosti, e canta la romanza con tanta grazia e con arte così delicata che è costretta a bissarla fra vivissimi battimani.

Dopo un applaudito pezzo della banda di Tricesimo la signora Lapi ci regala *Amare e soffrire* di Tirindelli e dopo un abilissimo e correttissimo assalto di spada tra Antonini e Curcio, la vera pianista signora Cionfero eseguisce una pagina di Schubert *Impromptu* come meglio non si potrebbe.

Le signore con gentile pensiero furono regalate dall'avv. Mauroner di splendidi mazzi di fiori.

E siamo al *Maester Pastizza* del Ferravilla, in cui Gigi Cuoghi, coadiuvato molto bene dalla signora Trenti, fa ridere a crepapelle con la sua musica filosoficamente... descrittiva. Il pubblico ride di gran cuore ed applaude a quattro mani; ora non ha che il desiderio di sentire un altro atto della nuova opera del *Maester Pastizza*.

L'incasso dello splendido spettacolo si aggirà intorno alle 400 lire; dunque successo finanziario superiore a qualunque previsione; successo morale straordinario.

Tirate quindi ed esaminate le somme a noi non resta che mandare un plauso alle cortesi persone che della festa con tanto amore si occuparono e specialmente alla signora Magda de Pilosio, alle signore Trenti, Lapi e Cionfero ed alla signorina Cuoghi che, se non era veduta dal pubblico, era tuttavia assai ascoltata dagli attori..... come suggeritrice.

I lavori della Giuria

della mostra bovina

(per telefono ore 10.30).

La Giuria a Tricesimo ha compiuto gran parte dei suoi lavori.

Ufficialmente però non furono pubblicate le premiazioni che per i bovini.

Ogni altra notizia su premiazioni in altri *riparti* non è data dal Comitato finora, nè esso assume responsabilità. Si nota pure che la Giuria ha proposto medaglie in maggior numero di quelle indicate nel programma, ed il Comitato ove non abbia medaglie effettive disponibili rilascierà diplomi di medaglie.

L'ascenzione areonautica

Oggi alle 15.30 se il tempo sarà favorevole avrà luogo l'ascensione in pallone areostatico del capitano Quaglia. Ingresso nel recinto: cent. 50 e 25.

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è **loro stretto dovere** di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento.

Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralcino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Le nomine dei maestri

Con questo titolo il signor Carlo Cosmi ha pubblicato una lettera aperta ai consiglieri del Comune di Udine. Ne diamo un riassunto:

Il Consiglio comunale di Udine, in una seduta dello scorso giugno, dopo udito il parere dell'assessore per la pubblica istruzione, deliberò di bandire un concorso a posti d'insegnante vacanti nelle scuole del Comune, e ciò per titoli e per esame.

L'autore della lettera, riportando le condizioni dell'esame il quale doveva essere regolato secondo le norme dell'art. 137 del Regolamento generale, osserva che fu un'infelice idea il citare quell'articolo 137 prima di determinare le condizioni dell'esame, perocchè il Regolamento generale per l'esecuzione della legge 10 febbraio 1903 contiene disposizioni senza confronto più liberali di quelle stabilite dal decreto del 25 giugno 1905.

Il Regolamento generale non stabilisce nessuna categoria di ineleggibili fuori di quelli che non hanno i requisiti voluti dall'art. 123 oppure si trovano in uno dei casi contemplati dall'art. 138. L'avviso di concorso forma, invece, una categoria di ineleggibili, nella quale rischiano di esser compresi i migliori elementi didattici, ed esclusi quelli che sono semplicemente infarinati di coltura.

Il signor Cosmi seguita rilevando gli inconvenienti a cui si va incontro con l'accettare l'operato della Commissione giudicatrice e protestando contro le anormalità commesse con l'uniformarsi rigidamente alle condizioni dell'avviso di concorso.

Le Autorità comunali, accettando quell'operato, per quanto riguarda le maestre già assunte in via provvisoria, verrebbe a dichiarare ineleggibili maestre con un ottimo stato di servizio e i migliori titoli, mentre darebbe il posto a maestre novelline, prive di titoli e di esperienze, solo perchè la sorte dell'esame fu a loro favorevole.

Il Cosmi dice in fine: «Il Consiglio comunale sarà certo persuaso che nella deliberazione del giugno 1905, credendo di fare il bene, si sanzionò invece una massima contraria agli interessi dei maestri non solo, ma anche dannosa al Comune, perchè un simile esame escluse dall'eleggibilità molte maestre che dimostrarono un'ottima attitudine didattica».

Spera pertanto che il Consiglio, anzichè procedere alle nomine, dichiarerà nullo l'operato della Commissione e vorrà ammettere gli aspiranti ad un nuovo esperimento; in caso diverso gli interessati ricorreranno certo contro la deliberazione del Consiglio.

***

Così la lettera; noi, riservandoci di esaminare la questione e svolgere tale argomento da punti di vista più generali, facciamo fin d'ora le nostre riserve sulla opportunità dei criteri, coi quali si reclutano i maestri del Comune di Udine.

Son criteri questi, cioè, che possono ottenere un effetto contrario allo scopo, allontanando dalle sempre insidiose e speciose prove dell'esame giovani valenti e dignitosi già sperimentati alla migliore delle prove che è quella della efficacia tangibile del loro quotidiano insegnamento, e ciò mentre le nostre scuole rigurgitano purtroppo di elementi già esauriti, non compatibili con lo spirito dei tempi.

Ma *el difeto xe nel manego*, e tutto dipende da un regolamento, nella compilazione del quale, per le solite deplorevoli bizze personali, non si volle attingere alle fonti più illuminate e competenti per esperienza e sapere.

A proposito di legname per la Calabria

Leggiamo nel *Giornale di Venezia* una lettera del sig. I. Scarpa, agente consolare italiano a Villaco, il quale, a proposito dei lamentati ingombri al confine dei legnami destinati alla Calabria, scrive:

«Ad onore del vero e, dopo accurate indagini da me praticate, posso accertare che fino ad oggi non giunsero a Pontebba, diretti ai luoghi del disastro in Calabria, che 12 carri di legnami provenienti dalla Carinzia, e che malgrado il tempo poco favorevole, se ne eseguì regolarmente il trasbordo in 24 ore su carri italiani, i quali poterono quindi proseguire per il loro destino.»

Congresso della Dante Alighieri

Il Congresso si terrà a Palermo dal giorno 21 al 24 corr. ottobre.

Del Comitato di Udine sono finora iscritti dieci delegati; rimane però aperta l'iscrizione fino a raggiungere il numero complessivo di 20 delegati.

Prima dell'epoca del Congresso avrà luogo l'assemblea annuale del Comitato di Udine.

I nuovi francobolli italiani

Si afferma che alla fine di ottobre avremo dei nuovi francobolli, i quali formeranno, pare, la delizia dei collezionisti e degli amatori del bello.

Infatti i nuovi francobolli sono stati disegnati dal Michetti, il pittore amico di Gabriele d'Annunzio, e i disegni presentati al Re, hanno procurato al loro autore le felicitazioni dal Capo dello Stato. Essi escono alquanto dai soliti ritratti ed emblemi, e di ciò siamo lieti, perchè i francobolli italiani sinora sono stati inferiori a quelli di molti altri paesi e non facevano molto onore all'arte nazionale.

Nei quattordici disegni nuovi la faccia di Vittorio Emanuele III è in rilievo, di profilo, assai accentuata: il busto lascia vedere l'uniforme della piccola tenuta.

Secondo il valore del francobollo il fondo varia insieme alla indicazione del prezzo. Alcuni di questi fondi sono *vere novità*, e il più interessante è quello del francobollo bleu. La sua vignetta mostra da una parte il mare sul quale si alza il sole. E' il commento dei versi di D'Annunzio scritti quando — dopo l'attentato di Monza — il nuovo Re ritornò precipitosamente dalla sua crociera nell'Oriente. Sarà questo il francobollo *princeps*, quello di 15 centesimi destinato a sostituire l'attuale di 20 centesimi appena sarà esaurito. Altri fondi dei francobolli rappresentano: un paesaggio delle Alpi, il mare solcato da una nave, un treno ferroviario in distanza, le armi d'Italia, la croce di Savoia, i pali ed i fili telegrafici ed anche una stazione radiotelegrafica; quest'ultima vignetta sarà adottata pel francobollo da un centesimo.

Speriamo, adunque, che il gusto artistico italiano si rilevi una buona volta anche nei francobolli.

Gli spettacoli teatrali di beneficenza

(Una serata popolare straordinaria in vista)

Più volte abbiamo constatato che gli spettacoli teatrali di beneficenza hanno fruttato incassi addirittura meschini. Basta citare ad esempio la recita pro Calabria data recentemente dalla compagnia Grasso al Teatro Minerva.

Non fruttò neanche un centesimo. E quale il motivo? Non già l'apatia del pubblico di recarsi a teatro; tutt'altro, anzi se è uno spettacolo che meriti gli Udinesi vi accorrono in folla e volentieri, specialmente se trattisi di un'opera di carità.

Invece la causa sta appunto nell'esagerazione dei prezzi. Figuriamoci! con L. 1.50 d'ingresso come si può pretendere che tutto il buon pubblico vada a teatro? E' certo una pretesa fuor di posto ed una teoria completamente sbagliata quella di voler mantenere i soliti prezzi o addirittura aumentarli come si fece in questa circostanza. Quindi per raggiungere l'intento non bisogna arrestare il desiderio dei più volonterosi con lo stabilire prezzi esagerati.

Se oggi si vogliono vedere bei teatri bisogna convincersi che l'*ingresso* deve essere alla portata di tutte le borse cioè a *prezzi popolari*. Così non solo il ricco potrà accedervi, ma ben anco quella classe che, pure appassionata pel teatro e desiderosa di contribuire alla pubblica beneficenza, non è in grado di spendere L. 1.50. Per riparare quindi a questo lamentato sistema bisogna attenersi a prezzi inferiori ai normali ed allora solamente si potrà sperare di fare un bell'incasso.

A questo proposito sappiamo che valenti artisti, coadiuvati da alcuni nostri egregi concittadini, espressamente officiati, daranno quanto prima una serata popolare straordinaria di beneficenza, in un teatro da destinarsi a favore dei danneggiati del terremoto. I prezzi d'ingresso saranno modestissimi e quindi ognuno potrà contribuire senza sacrificio ad alleviare i dolori dei nostri poveri fratelli colpiti dalla sventura.

Unione agenti di commercio

Questo sodalizio terrà domani sera alle 21 nei locali provvisori (Teatro Minerva) un'assemblea straordinaria per discutere sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni importanti;
2. Inaugurazione della bandiera;
3. Nomina del portabandiera.

Un ammalato grave

sulla pubblica via

Ieri mattina alle 9.30 in Piazza V. E. certo Antonio Cella di Giovanni, d'anni 23, da Paularo, giaceva a terra, essendo gravemente ammalato ed impossibilitato a muoversi.

Il vigile Scoda lo soccorse e, messolo in una vettura lo accompagnò in questura, affinchè venga provveduto al rimpatrio del misero giovane.

Il Cella proveniva dall'Ospedale di Pordenone ove subì una grave operazione.

Udine e la luce elettrica di Monfalcone

Apprendiamo che stasera a Monfalcone il Consiglio Comunale discuterà fra altro, dell'impianto della luce elettrica da farsi dalla ditta Rizzani e C.o della nostra città.

Cronaca dello "Sport,,

Gara di venti palloni

Domenica 15 ottobre, a *Parigi*, avrà luogo la grande gara areonautica per la conquista del gran *premio* dell'A. C. di Francia.

Vi parteciperanno venti palloni.

Match internazionale di tiro a segno

Il ministro della Guerra ha autorizzato la Società del Tiro a Segno di Milano di chiedere che le sia affidato l'incarico di organizzare il *match* internazionale di tiro a segno nel 1900, Italia 1902, Francia 1904 e Belgio 1905.

Nel 1906 il *match* spetterebbe all'Olanda la quale nella riunione di Bruxelles dichiarò che vi avrebbe rinunciato qualora l'Italia lo avesse domandato.

In seguito alla autorizzazione del Ministero della Guerra, l'*Unione dei Tiratori Italiani*, alla quale spetta la direzione del *match* ha ufficialmente chiesto all'Olanda di cedere il *match* del 1906, ed è pressochè certo che la domanda sarà accolta favorevolmente.

Interessi e cronache Provinciali

Spilimbergo, 4 — **Disgrazia mortale. — Precipitata in un burrone da 1000 metri di altezza.** — La contadina Angela Crozzoli di Tramonti di Sopra si recava ieri a tagliare arbusti sul Monte Rest.

Giunta a una considerevole altezza si fermò per tagliare i rami di un albero posto sopra un burrone profondo 1000 metri. Mentre tentava di staccare il tronco dell'albero, questo si spezzò e la Crozzoli, caduta violentemente, rotolò per alcuni metri sul terreno sdrucciolevole della montagna e quindi precipitò nel burrone.

Alla sera i congiunti vedendo che tardava a ritornare, messisi in pensiero, andarono a ricercarla accompagnati da parecchi abitanti del luogo, ma le ricerche riuscirono vane...

Finalmente decisero di discendere nel pericoloso burrone, e nel fondo rinvennero il cadavere della Crozzoli, che lascia cinque figli.

Buia, 4. — *(Min)* — **Le elezioni comunali** — Testè è stato affisso all'albo municipale l'avviso d'approvazione prefettizia per la divisione dei consiglieri per reparto. Stante questa divisione nel p. v. dicembre verranno indette le elezioni generali amministrative per procedere alla nomina di 7 consiglieri pel reparto di S. Stefano; 7 pel riparto di Madonna e 6 pel reparto di S. Floreano.

Pro Calabria — Questa sera alle ore 19 e mezza si radunerà il Comitato «pro Calabria» per concretare il programma di festeggiamenti che saranno indetti pel giorno 22 del corr. mese, promotrice la locale Società Agricola di mutuo soccorso.

Da Portogruaro

Da oggi, avendoci procurata la preziosa collaborazione di egregi amici, iniziamo la pubblicazione regolare di corrispondenze dall'importantissimo centro di Portogruaro, che pur appartenendo amministrativamente alla provincia di Venezia è legato alla città di Udine da molteplici interessi. Alla valorosa democrazia di Portogruaro vada il nostro saluto.

La «Carmen» al Teatro Sociale

Portogruaro, 4

In questo Teatro Sociale si susseguono con crescente entusiasmo le recite della «Carmen».

Lo spettacolo è degno di un teatro di maggior importanza, e la perfezione dell'esecuzione sia artistica che orchestrale soddisfa pienamente questo pubblico che accorre numeroso al Teatro.

La sig.ra Farelli-Bovi è una eccellente protagonista di bellissima voce, estesa, intonata, che interpreta il difficile personaggio con fine intendimento artistico.

Il tenore Giorgi è un Don Josè come non si potrebbe desiderare migliore — voce di timbro simpaticissimo, estesa, piena di anima e di vita, interprete coscienzioso ed efficace.

Il baritono Favaron fa del Toreador un tipo riuscitissimo come azione drammatica, ottimo come voce; dice con passione le due strofe del secondo atto e si fa ammirare nella sfida del terzo.

La Cassani debuttante è una simpatica Micaela e per la sua bella voce riesce sempre a bissare la romanza del terzo atto.

Le seconde parti Maccari, Nerozzi, Sillingardi, Venturini e Saloldi raggiungono la perfezione specie nel quartetto del secondo atto seralmente bissato.

Cori ed orchestra istruiti i primi dal maestro Soffritti, la seconda diretta dal maestro Bovi come mai abbiamo avuto finora qui.

In complesso uno spettacolo che onora il teatro e la città a merito principale dei signori che con tanto fervore si assunsero il difficile compito.

SPIGOLANDO

Quanto si viaggia.

La preminenza del numero dei viaggiatori l'ha l'Inghilterra con 2282 viaggiatori ogni 100 abitanti. Seguono il Belgio, la Svizzera e l'Olanda. L'Italia ne conta 465, la Francia 527, il Belgio 824, la Svizzera 736 e la Russia appena 19.

Il coefficiente di utilizzazione delle vetture ferroviarie è così rappresentato: in Italia il numero dei posti occupati è il 23.45 per cento dei posti disponibili; in Francia il 34.8; in Germania il 27.6; l'Austria il 28.9 e l'Ungheria il 26.66 per cento.

Tre generazioni che giubilano insieme.

Mandano da Parigi:

Una curiosa cerimonia famigliare ha avuto luogo a San Mauro. Il signor Alfredo Zucconi celebrava le proprie nozze d'argento insieme alle nozze d'oro di suo padre e di sua madre, ed il battesimo di due figliuoletti gemelli.

Inutile dire che le tre generazioni si trovano in condizioni magnifiche di salute.

Gli analfabeti.

La media degli analfabeti, secondo un dotto inglese, è dell'80 per cento in Rumania, in Serbia e in Russia, 48 per cento in Italia; 14 in Francia e 8 in Inghilterra. La Germania dà appena 1.1 per cento e nella penisola Scandinava l'analfabeta è una vera rarità.

L'Italia qualche progresso ha fatto contro l'analfabetismo, pur tuttavia c'è molto da fare, per porci al livello di altre nazioni, non pretendiamo della esemplare Scandinava, ma almeno della Francia.

E' un triste retaggio dei secoli di schiavitù, dei secoli in cui imperavano i preti, che avean tutto l'interesse di mantenere nell'ignoranza i popoli, questa percentuale sempre troppo alta di analfabeti.

Spetta pertanto agli spiriti veramente democratici di rimediare a questa inferiorità italiana e di rialzare mediante un sano volgarizzamento e disciplinamento della civilizzatrice scuola laica la coltura nazionale.

40.000 parole all'ora.

Il telegrafista inglese C. H. Garband, ha recentemente sperimentato un nuovo apparato capace di trasmettere 40,000 parole all'ora in carattere stampato; senza il più piccolo errore.

Il messaggio viene prima perforato *sopra* una zona di carta, la quale poscia è fatta passare attraverso un trasmettitore, unito all'ufficio ricevitore con due telefoni.

Le vibrazioni prodotte in questi telefoni si comunicano ad uno specchio, le une producendovi movimenti verticali, le altre orizzontali.

Dalla combinazione di questi due movimenti ne risulta un complesso che dà luogo, a mezzo di un apparato speciale, alla riproduzione delle lettere ordinarie. Gli esperimenti fatti sopra una linea di 250 miglia ebbero un grande successo.

Una scommessa singolare.

Una scommessa singolare, curiosa fu combinata a Nuova York tra due nuotatori: Enrico Ondini e Giacomo Bondini.

I due giovanotti si buttarono nell'Atlantic Basin con mani e piedi strettamente legati insieme.

Essi dovevano, nell'acqua, liberarsi dai loro legami e quindi risalire alla superficie.

Con ciò avrebbero vinto 500 dollari.

I due uomini affondarono come piombo. Pochi minuti dopo Ondini risaliva a galla completamente *libero*, domandando notizie del compagno, il quale, non potendo disgraziatamente togliersi le manopole e gli anelli che gli legavano i piedi, aveva già ingoiata una buona quantità d'acqua salata, che certamente, lo farà stare male per non poco. Anche l'Ondini però, dopo la prova, non stava troppo bene.

La miseria nelle grandi città

Per dimostrare quanta miseria regni nelle grandi metropoli, alle quali, come affascinati da un miraggio, affluiscono in numero sempre maggiore gli abitanti delle campagne, che pertanto si vengono perniciosamente spopolando, una rivista berlinese riporta una statistica dalla quale risulta che in quella capitale un abitante su sessanta riceve l'elemosina permanentemente.

L'assistenza ai poveri importa una spesa mensile di 675,000 franchi, più di 8 milioni di franchi all'anno; e oltre a questa somma, fissa si calcola che vengano spesi *extra*, allo stesso scopo intorno a 15,000 franchi al mese.

La città di Berlino provvede poi all'allevamento di circa 11,000 bambini con una spesa media mensile di 107,000 franchi.

Lo Spigolatore.

Femminilismo

Dal magnifico periodo «La Donna» — puntata del 5 settembre — togliamo il seguente articolo:

Per, quanto interessante sia l'intrattenerci di frunzoli presenti e futuri, è pur piacevole ed utile l'occuparsi di altri interessi femminili. La donna ha diritti e doveri quaggiù, ma a furia di voler far valore quelli, certe ardenti femministe hanno dimenticato il nostro vero compito, nuocendo così alla nostra propria causa. E' perciò utile rammentare alle donne la loro missione di bellezza e di bontà, che deve ispirare ogni loro azione e aiutarle a trionfare. Con gran piacere, perciò, lessi un delizioso opuscolo, il cui titolo «Femminilismo» m'aveva destato curiosità e interesse. Il nome poi dell'autrice «Donna Paola» mi prometteva un vivo godimento spirituale. Ed infatti, leggendo quelle pagine squisite, piene di logica nella forma brillante, pensai che potevano assai meglio di certe lunghe conferenze e di certi ponderosi volumi, guidare la donna alla conquista del posto che le spetta.

«Luce di estetica e luce di bontà devono irradiare dalla donna... — scrive donna Paola — ... i diritti rivendicati dalle femministe siano conseguiti e siano tenuti in non meno grande onore i diritti estetici conferitici dalla Natura».

Leggete questo prezioso volumetto, lettrici gentili, e vedrete quanto ne sarete soddisfatte! Non avete che a domandarlo alla *Casa Bertelli* di Milano, e vi sarà spedito *gratis*. Così, meditando quelle pagine che vi insegnano a spiegare tutte le seduzioni vostre, fisiche e morali, imparerete anche ad apprezzare sempre meglio i prodotti igienici della suddetta Casa, i quali, conferendo ad ogni donna Salute e Bellezza, l'aiutano nella sua missione estetica e benefica.

Buona usanza

Alla Congregazione di Carità in morte di

Campeis avv. G. B.: Del Piero Umberto lir 1, co. Antonio Romano 2, Bianouzzi Vittorio 1.

Venilia Nussi-Crainz: Dante e Pietro f.lli Talmassons 1.50.

Faggiani Delia: Dante e Pietro f.lli Talmassons 1.50.

Locatelli-Fracassi Elisa: Feruglio avv. Angelo 1.

Greatti di Orgnano: Feruglio avv. Angelo 1.

Tosolini Antonio di Pocenia: D'Adda co. rag. Addo 1, Cassacco nob. Nicolò 1, Migliorini Attilio 1, Del Piero Umberto 1.

Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di

Rubini Caterina: Teresa Donati Scala lire 30, march. Angelina Mangilli Lampertico 5, Maria Giacomelli 5.

Alla Dante Alighieri in morte di

Caterina Rubini Pecile: Beltrame Vittorio lire 2, Burghart cav. Rodolfo 2.

Pietro Ferrario: Clonfero Erminio 1, Riccardo d'Este e fam. 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di

Caterina Rubini-Pecile: Busolini G. B. di Buttrio lire 10, cav. uff. prof. Libero Fracassetti 2.

All'Istituto della Provvidenza in morte di

Pietro Ferrario: G. B. Marioni lire 5.

Caterina Rubini Pecile: G. G. f.lli Pecile 5, Biagio Pecile 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di

Caterina Rubini Pecile: Edvige Olivatti e Pasini Vianelli lire 2.

Angelica Bellina-Mantelli di Ipplis: Michieloni Bertoldi 1.

Note e notizie

Fra gl'italiani d'oltre confine

Le dichiarazioni dei deputati italiani

Ieri alla Camera viennese, discutendosi le dichiarazioni del governo, l'on. Bartoli, deputato per l'Istria, parlò a nome dell'Unione parlamentare italiana.

Egli disse che gli italiani avrebbero fatto il più violento ostruzionismo ma non lo fanno per non intralciare tutti i lavori parlamentari.

Gli italiani non vollero neppur rinunciare al loro mandato perchè le elezioni sono imminenti.

Quanto poi all'università a Rovereto hanno rinunciato che su di essa venga discusso perchè l'attuazione di questo progetto avrebbe impedito l'erezione dell'università a Trieste. Bartoli accusò il governo di non tener conto di nessuna delle domande degli italiani.

Concluse animosamente così:

«Quest'Austria non si sostiene più che per l'antagonismo delle *forze*. Nessuno può provedere se e quando sarà possibile tagliare il nodo gordiano, se e quando e come sarà dato di comporre il dissidio nazionale boemo ed acquetare gli animi irritati degli ungheresi.

Certo, fra tutte le stirpi, nessuna meno di noi ha interesse a suggerire i mezzi atti ad arrestare il processo di decomposizione, che per la insipienza dei Governi è ormai tanto progredito. Ognuno pensi adunque ai casi suoi; che se questo vecchio edificio dovesse crollare, noi italiani non resteremo perciò senza tetto».

G. Apollonio, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 settembre 1905.

XXI° Esercizio.

Capitale versato (Azioni 9480) (Soci 1525)	L.	237,000.—
Riserva	„	119,769.60
„ per infortunii	„	10,365.19
Fondo oscill. valori	„	3,472.90
	L.	370,607.69

Attivo

Cassa	L.	19,390.24
Portafoglio	„	3,445,567.13
Anticipazioni sopra pegno di titoli e merci	„	6,792.25
Conti Correnti garantiti	„	167,854.28
Valori pubblici di proprietà della Banca	„	178,161.60
Debitori diversi	„	37,853.83
Corrispondenti bancari	„	90,092.41
Corrispondenti diversi	„	233,303.04
Stabili e mobilio di proprietà della Banca	„	123,000.—
Effetti per l'incasso	„	16,125.09
Cauzione ipotecaria	„	80,000.—
Totale dell'Attivo	L.	4,397,619.87
Valori di terzi in deposito: a cauzione operazioni diverse L. 325,339.90; a cauzione impiegati „ 25,000.—; liberi e volontari „ 132,594.12	L.	482,934.02
Totale Generale	L.	4,880,553.39

Passivo

Dep. in C. Corr. L. 615,117.05; „ a Risparm. „ 2,161,678.29; „ a Picc. R. „ 143,919.24; Buoni fruttiferi » 3,060.—	L.	2,923,774.58
Cassa Previdenza degli Impieg.	„	12,942.65
Corrispondenti bancari	„	819,759.32
Corrispondenti diversi	„	201,000.—
Creditori diversi	„	19,877.80
Dividendi	„	9,497.01
Utili 1904 a rifusioni interessi a soci	„	—.—
Totale del Passivo	L.	3,986,851.36
Depositanti per valori: a cauzione operazioni diverse L. 325,339.90; a cauzione impiegati „ 25,000.—; lib. e volont. „ 132,594.12	L.	482,934.02
Capitale Sociale e Riserve	„	370,607.69
Rendite e spese: Utili corrente esercizio e risconto a. p. L. 170,728.99; Int., pass., tasse, spese, ecc. » 130,568.67		
Residuo Utili da liquidarsi	L.	40,160.32
Totale Generale	L.	4,880,553.39

Udine, 30 settembre 1905.

Il Presidente
Giov. Batt. Spezzotti

Il Sindaco *Ferrucci Arturo* — Direttore *G. Bolzoni*

Operazioni della Banca con soci e non soci.

Emette *azioni* a L. 38.70 cadauna.

Sconta *effetti di comm.* 4 1/2 e 5 % per cento. - Fa *prestiti su cambiali a due firme*, 5 1/2 e 6 per cento. } senza provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*. 5 - 5 1/2 % Apre *conti correnti* verso garanzia reale. — Fa il *servizio di cassa* per conto terzi.

Emette, gratuitamente, *Assegni del Banco di Napoli*.

Riceve somme:

in *conto corrente* con *cheques* al 3 1/2 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *deposito a risparmio al portatore* al 3 1/2 3 3/4 e 4 % netto da ricchezza mobile.

in *deposito a piccolo risparmio* al 4 per cento, netto da ricchezza mobile.

in *conto vincolato* a scadenza fissa ed in *Buoni di Cassa fruttiferi*, interesse da convenirsi.

Gli interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Ai Soci che facero operazioni di Sconto o prestito verrà *ripartito* il **dieci per cento** degli utili netti in proporzione degli interessi da essi pagati.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli,, presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco